



Il programma Una ricorrenza che racchiude al suo interno storia, tradizione e credenza popolare

Ecco l'evento dell'anno, si accendono "Le Torce"

SONNINO

Manca ormai pochissimo a "Le Torce", l'evento dell'anno a Sonnino. Una ricorrenza pagana che racchiude al suo interno mille significati della storia, della tradizione, della credenza popolare e tanto altro. La festa, come da tradizione, si celebra a partire dal primo pomeriggio della vigilia dell'Ascensione fino al giorno dopo. Quest'anno l'Ascensione cade il prossimo 11 maggio. I sonninesi, e ormai da qualche anno sempre più appassionati di tradizioni locali e amanti del trekking, lascia-

no il centro del paese per dare vita a questa processione pagana lungo i confini del territorio sonninese, che furono in parte anche i confini dello Stato Pontificio con il Regno delle Due Sicilie. I partecipanti affrontano un lungo cammino prevalentemente montano che si conclude alle prime luci dell'alba del giorno seguente, dopo aver segnato di notte, al lume di torcia, l'intero perimetro comunale. Alla guida dei "torciaioli" ci sono i quattro "caporali", mentre molti uomini sono armati di fucile e sparano a salve. La processione, che parte da Piazza San Pietro (nel cuore del centro medievale), pro-



L'evento dell'accensione delle torce

cede compatta fino alla contrada "La Cona" dove i pellegrini si dividono in due gruppi. I torciaioli della "via di sopra" percorrono i confini con Monte San Biagio, Amaseno, fino al confine con Roccasecca dei Volsci, dove aspettano che il sole tramonti completa-

mente. L'obiettivo è di "spuntare" con le torce di fronte a Sonnino, facendosi ben vedere da quanti sono raccolti sulla piazza principale del paese, intrattenuti dalle manifestazioni organizzate per l'occasione: da lì tutti possono osservare la striscia di fuoco che avanza

lungo il costone de "Le Serre" ed assistere all'impervia discesa verso Priverno. I "torciaioli" che percorrono la "via di sotto" seguono, invece, i confini con Monte S. Biagio, fino a Monte Romano; ad osservare la discesa verso il Frasso ci sono gli abitanti della pianura al confine con Terracina. Il ricongiungimento sancisce la chiusura del cerchio corrispondente al perimetro comunale. La processione rientra a Sonnino in modo fragoroso, scandita da una più partecipata recitazione delle litanie lauretane. Chi dorme è svegliato dall'irruzione attraverso la Porta di Tocco, poiché gli spari dei fucili rimbombano tra gli angusti vicoli, diretti al punto di partenza. Nell'Archivio storico di quella che fu la Collegiata di San Giovanni, il diario di un missionario, ne fa menzione già nel 1794. ● L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA